



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI NAI

UNA NECESSARIA PREMESSA

La scuola è il primo spazio in cui si realizzano l'incontro, lo scambio e l'integrazione tra tutti gli alunni NAI e le loro famiglie. Un'accoglienza efficace e competente deve assumere connotati progettuali e procedurali flessibili, attenti alle storie formative e ai bisogni particolari di tutti. A tale scopo il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'inclusione di Istituto) predispone lo strumento del **Protocollo di Accoglienza (PdA)**, con delibera del **Collegio Docenti** e inserito nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**.

Nel documento l'ISIS CARUSO pianifica adeguate procedure, dispositivi organizzativi e interventi pedagogici volti a facilitare l'inserimento scolastico e il successo formativo di alunni NAI e ad adottare un approccio interculturale nelle relazioni scolastiche, nel dialogo con le famiglie, nella collaborazione tra colleghi.

Il Protocollo è uno strumento *"in divenire"*, aperto ad ulteriori integrazioni, aggiornamenti e periodiche revisioni operate in base alle esigenze della scuola e alla valutazione delle esperienze pregresse.

ESPLICIAMO LE FINALITÀ

- Definire pratiche condivise in tema di inserimento scolastico di minori NAI.
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di inserimento nel nuovo contesto.
- Contrastare il ritardo scolastico e la dispersione.
- Collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per promuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Promuovere un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni.



→ Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture; **LA DIVERSITA' E' RICCHEZZA.**

→ Stimolare la messa in rete e la collaborazione con le risorse territoriali che si occupano di immigrazione e intercultura.

Il presente Protocollo delinea prassi già condivise ma non ancora processate inerenti i seguenti aspetti:

- 1. amministrativo e burocratico** (iscrizione e primo approccio della famiglia con la scuola);
- 2. comunicativo e relazionale** (compiti e ruoli degli operatori scolastici e prima conoscenza);
- 3. educativo-didattico e sociale** (accoglienza, conoscenza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, valutazione, esame di stato, progetti, rapporti e collaborazioni con il territorio).



1. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Un assistente amministrativo, con incarico specifico per l'accoglienza negli uffici di Segreteria, sarà designato dal DS al fine di maturare nel tempo specifiche competenze tecniche e relazionali utili a favorire l'integrazione dei nuovi utenti con la struttura scolastica di accoglienza.

Lo studente NAI è uno studente Neo Arrivato in Italia che, proviene dall'estero, e che decide di continuare la sua formazione scolastica nel nostro Paese. Si tratta infatti di alunni con cittadinanza straniera che ancora non parlano italiano o conoscono poco la nostra lingua. Tuttavia, spesso rientrano in questa categoria anche giovani inseriti nel nostro contesto scolastico da un paio di anni ma che presentano ancora esigenze didattiche specifiche a causa di difficoltà di tipo linguistico. Il nostro ordinamento fa una distinzione per gli alunni stranieri fondata sulla loro età; sul sito del Miur, infatti si legge che bisogna tener conto dell'età degli studenti che arrivano nel nostro Paese, ovvero se sono studenti ancora in età di obbligo scolastico oppure se si tratta di studenti non più soggetti all'obbligo scolastico

L'alunno NAI è soggetto all'obbligo scolastico e all'obbligo formativo secondo le disposizioni vigenti in materia. Pertanto l'iscrizione nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene indipendentemente dalla regolarità della posizione giuridica e scolastica. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri vengono inseriti alla classe corrispondente sulla base dell'età anagrafica nel 1° quadrimestre, salvo che, in attuazione dell'art. 45 comma 2 del DPR 394/99, il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa.

Il riconoscimento o l'equipollenza dei Titoli sono di competenza delle specifiche autorità italiane. Esso comporta che il titolo di studio rilasciato dall'autorità scolastica



straniera espliciti nell'Ordinamento italiano i medesimi effetti legali del titolo di studio italiano corrispondente.

1.a Compiti specifici degli uffici di segreteria

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica plurilingue predisposta (INGLESE-FRANCESE – SPAGNOLO);
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie previste per legge in Italia;
- fornire alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione del sistema scolastico italiano;
- raccogliere informazioni e documentazione, tradotte in lingua italiana, relative alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe o il tipo di Istituto frequentato;
- informare il GLI del nuovo arrivo;
- organizzare il primo incontro tra le famiglie e il GLI.

Per l'iscrizione non deve essere richiesto il permesso di soggiorno, il certificato di residenza o altro che la attesti e altri documenti non previsti per i cittadini italiani.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, hanno comunque diritto all'iscrizione. L'iscrizione scolastica del minore può essere richiesta solo da chi ne esercita la potestà genitoriale. Il genitore regolarmente soggiornante può utilizzare l'autocertificazione come i cittadini italiani. L'iscrizione scolastica non deve in nessun modo essere subordinata al versamento di quote chieste a vario titolo (assicurazione, contributi per le attività scolastiche ecc.).

L'iscrizione deve essere in tutti i casi accettata e perfezionata.



2. PROCEDURA DI ACCOGLIENZA (post iscrizione)

I membri del GLI, insieme al coordinatore di classe hanno il compito di avviare la prima conoscenza della famiglia incontrando i genitori e l'alunno, alla presenza del Dirigente scolastico e, se necessario, del mediatore culturale, durante il quale incontro vengono raccolte informazioni sulla biografia e provvederanno ad esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione. La successiva decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione di opportuni percorsi facilitati di inserimento, in base alle risorse interne ed esterne disponibili.

Il G.L.I. insieme al coordinatore di classe, potrebbe compilare la seguente check list:

| | |
|--|--|
| Comprende ed utilizza espressioni di uso quotidiano: | |
| Comprende ed utilizza frasi semplici tese a soddisfare bisogni di tipo concreto: | |
| Presenta se stesso e gli altri: | |
| Interagisce su temi di carattere personale (dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede, gli hobby, etc): | |
| Produce un testo scritto semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori: | |
| Conosce ed usa alcune regole grammaticali: | |

Le risultanze della compilazione potrebbero essere la prima pista su cui il consiglio di classe inizia il processo di inclusione.



La tabella sottostante riporta i casi possibili

| | | |
|---|--|--|
| L'alunno NAI non presenta discrepanza tra età e classe frequentata nel paese d'origine, documentata dai certificati scolastici. | L'inserimento avviene nella classe successiva a quella frequentata nel paese di origine, qualunque sia la lingua di scolarità. | Il consiglio di classe provvede a redigere un Piano Educativo Personalizzato |
| L'alunno NAI presenta evidenti discrepanze tra età e livello di scolarità (mancanza di certificati scolastici o loro parziale sussistenza). | Il C.d.C. valuta la richiesta di iscrizione, subordinando l'assegnazione alla classe sulla base di un colloquio con il GLI. | Il consiglio di classe provvede a redigere un Piano Educativo Personalizzato |



3. L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

Nel primo anno di attività scolastica dell'alunno straniero neo arrivato l'obiettivo sarà quello dell'apprendimento e del consolidamento della lingua italiana, valorizzando anche la lingua e la cultura di origine. Il nostro Istituto non tiene, al momento della stesura del presente Protocollo, corsi di italiano livello L2 ma si attiverà per promuoverne la frequenza presso altre strutture di riferimento (ad esempio i CPIA). Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

A inizio anno scolastico il Collegio Docenti si riserva di deliberare per la Valutazione degli alunni NAI che sospende per un periodo transitorio la valutazione su prove e criteri standard e si concentra maggiormente sui risultati raggiunti dall'alunno neo-iscritto, tenendo conto del suo livello di partenza nell'italiano L2 e nelle altre discipline.

Il Collegio Docenti delega, quindi, i Consigli di Classe interessati a individuare adeguate forme di modifica dei programmi di insegnamento, anche alla luce dell'esperienza svolta da altre scuole, come:

- la temporanea esclusione dal curriculum delle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la semplificazione di alcuni obiettivi e contenuti disciplinari, per consentire l'acquisizione dei livelli minimi richiesti.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione



Generale per lo studente – Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

Il Consiglio di Classe, in collaborazione se presenti, con i docenti L2 e/o con i mediatori culturali, predispone un adeguato intervento scolastico di sviluppo, supporto e potenziamento delle abilità linguistiche dell'alunno e ne declina metodi, strategie e strumenti. Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua comunitaria, essa, almeno per un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile. I Consigli di Classe possono adottare criteri specifici per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione, particolarmente svantaggiati per la scarsa comprensione della lingua italiana, decidendo di esprimere valutazioni solo nelle materie pratiche meno legate alla lingua (scienze motorie, matematica e, in alcuni casi, lingua straniera).

Se l'inserimento dell'alunno straniero di prima immigrazione avviene verso la fine dell'anno scolastico e non consente al Consiglio di Classe in un tempo sufficiente di acquisire una valutazione, i docenti possono annotare sul documento di valutazione enunciati di questo tipo:

- *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (prima fase di alfabetizzazione).*
- *“La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (seconda fase di alfabetizzazione).*

In ogni caso, la valutazione finale deve riferirsi agli obiettivi trasversali prefissati e deve tener conto di impegno, partecipazione e progressione nell'apprendimento.

Il principale strumento per venire incontro alle esigenze degli studenti NAI è la predisposizione del PDP (che si allega in calce). Il consiglio di classe, d'accordo con la famiglia, mette a disposizione misure compensative e interventi educativi spesso simili



a quelli dedicati agli studenti BES, ovvero con Bisogni Educativi Speciali. Infatti, la situazione di svantaggio linguistico che presentano questi alunni, induce gli insegnanti alla stesura di un [PDP - Piano Didattico Personalizzato](#) (provvisorio) con lo scopo di monitorare il loro percorso scolastico.



APPENDICE

Le principali fonti normative

- Decreto legislativo n.° 286 del 25/07/1998 - art. 48 - e successivamente l'art. 45 del DPR 31/08/1999, n.° 394, i cui contenuti sono stati ribaditi e precisati nella C.M. n.° 24 del 01/03/2006.

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014, C.M. n.° 2 del 08/01/2010.

- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

- “Indicazioni operative”, nella *Legge 53/2003* tutelano il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell'obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

Alunn _____

Classe: _____ - Sez. _____

Anno scolastico

ELEMENTI CONOSCITIVI

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Arrivo in Italia _____ - Madrelingua _____

Lingua usata all'interno del nucleo familiare _____

OSSERVAZIONE DIRETTA DELLO STUDENTE

Consapevolezza del proprio modo di apprendere:

- acquisita da rafforzare da sviluppare

Rapporti con gli adulti:

- fiducia
 opposizione
 indifferenza
 altro _____

Rapporti con i pari:

- conflittuali
 positivi
 preferisce rimanere isolato
 altro _____

Nell'approccio con le attività didattiche proposte è:

- autonomo
 necessita di azioni di supporto
 altro _____



Il suo comportamento in classe denota:

- aggressività o chiusure di fronte a incomprensioni
- disponibilità ad utilizzare strumenti compensativi
- disponibilità ad utilizzare misure dispensative
- tendenza ad eludere il problema
- altro _____

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Dall'osservazione del Consiglio di classe emerge che l'alunno rientra in una delle tipologie indicate:

A. alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente);

B. alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio);

C. alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio;

D. Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento per:

- A) ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
- B) ripetenza
- C) inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia.

SITUAZIONE DI PARTENZA

Facendo riferimento a:

- 1) Osservazioni in classe
- 2) Verifiche primo trimestre
- 3) Difficoltà emerse al biennio
- 4) Colloquio con la famiglia
- 5) Altro _____



L'alunno/a **dimostra specifiche competenze e potenzialità** nei seguenti ambiti disciplinari

- 1) Linguistico- espressivo
- 2) Logico- matematico
- 3) Artistico- motorio

L'alunno/a **mostra, invece, criticità** nei seguenti ambiti disciplinari

- 1) Linguistico- espressivo
- 2) Logico- matematico
- 3) Artistico - motorio

Le criticità riguardano in particolare le discipline di seguito elencate: _____

Le difficoltà emerse derivano da:

- a) totale mancanza di conoscenza della disciplina -
Indicare per quali discipline _____;
- b) lacune pregresse –
Indicare per quali discipline _____;
- c) mancanza di conoscenza della lingua italiana –
Indicare per quali discipline _____;
- d) Altro _____.

INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI

- ✓ Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo
- ✓ Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- ✓ Intervento mediatore linguistico
- ✓ doposcuola didattico alunni stranieri
- ✓ recupero disciplinare
- ✓ strutture pomeridiane esterne alla scuola
- ✓ altro _____



CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI

- ✓ **Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe).
- ✓ **Ridotti** i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile.
- ✓ **Gli stessi contenuti disciplinari programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE

- 1) Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi.
- 2) Utilizzare la classe come risorsa in:
 - a) apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppo;
 - b) attività in coppia;
 - c) attività di tutoring e aiuto tra pari;
 - d) attività di cooperative learning.
- 3) Semplificazione del linguaggio.
- 4) Snellimento delle consegne.
- 5) Guida alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate.
- 6) Concessione di tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti.

Altre proposte _____



STUMENTI COMPENSATIVI – MISURE DISPENSATIVE

- ✓ supporti informatici
- ✓ testi di studio alternativi
- ✓ testi facilitati ad alta comprensibilità
- ✓ mappe concettuali e schemi riassuntivi
- ✓ uso di linguaggi non verbali.
- ✓ utilizzo di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive);
- ✓ tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.

VERIFICHE

Attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma

- ✓ Interrogazioni programmate
- ✓ personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- ✓ snellimento delle richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- ✓ prove orali in compensazione di prove scritte
- ✓ Altro: _____

Tipologie di verifiche quali:

- ✓ prove oggettive;
- ✓ completamento di frasi con parole indicate a fondo testo;
- ✓ associazione immagine/parola, testo-immagine etc;
- ✓ semplici domande con risposte aperte;
- ✓ compilazione di griglie, schemi, tabelle;
- ✓ uso di immagini per facilitare la comprensione:
- ✓ Altro _____

Obiettivi didattici disciplinari e contenuti

N.B. Per quanto riguarda agli obiettivi didattici tipici delle singole discipline e dei relativi contenuti disciplinari si rimanda alle singole programmazioni.



VALUTAZIONE

Il presente PDP ha carattere transitorio, di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Il Consiglio di classeDA INDICARE

La famiglia

Data.....

Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Letizia Testa